Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Martedì 24 gennaio** | **Numero 19**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **706** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 10 agosto 1904, che istituisce un concorso a premi fra le associazioni mutue di proprietari ed agricoltori della Sardegna che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario;

Visto l'articolo 3 del detto Nostro decreto, col quale si stabilisce che le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1904;

Ritenuta l'opportunità, in considerazione dell'esiguo numero di domande finora presentate, di lasciare un più lungo tempo alle associazioni interessate per prepararsi e per parteciparo numerose alla gara;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi, bandito con Nostro decreto del 10 agosto 1904, fra le associazioni mutue di proprietari ed agricoltori della Sardegna che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario, è prorogato al 30 giugno 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 270,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per rimborso alla Società di naviga-*

zione di spese di trasporto bonificate agli esportatori di vini dai porti dell' Italia meridionale per Vienna e Budapest.

SIRE!

In virtù dell'accordo concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per regolare i rapporti commerciali fra i due Stati, vennero adottate disposizioni speciali per l'esportazione dal nostro paese nella vicina Monarchia, con regime daziario di favore, dei vini bianchi da taglio, entro il periodo dal 15 ottobre al 31 dicembre 1904.

Senonchè il ritardato raccolto dell'ultima campagna vinicola rese impossibile incominciare l'esportazione dei vini fermentati fino dalla data con la quale quell'accordo era entrato in vigore, e perciò venne a restringersi il termine consentito per dare alle operazioni un impulso rispondente agli interessi dell'economia nazionale.

Nell'intento di incoraggiare le iniziative degli esportatori, rese possibili, per l'angustia dei termini, solo mediante spedizioni rapide di grandi partite, e considerati gli ostacoli che tali iniziative avrebbero incontrato nell'elevatezza dei prezzi dei vini di alta gradazione, forniti in scarsa misura dall'ultima vendemmia, come nelle gravi spese dei trasporti ferroviari per i vini delle provincie meridionali, il Governo della M. V. ritenne doveroso facilitare le esportazioni per la via mista marittima-ferroviaria, concedendo, sotto forma di rimborso, una diminuzione dei noli dai porti della Sicilia e dell'Italia Meridionale per Vienna e Budapest, con transito a Venezia, Ravenna, Genova e Livorno.

Tale provvedimento, del quale il riferente ebbe già occasione di dar notizia alla Camera e al Senato, rese possibile l'introduzione nell'Austria-Ungheria, durante il periodo sovra indicato, di kg. 11,892,439 di vini nazionali con prevalente superiorità sovra gli altri Stati concorrenti.

L'effettuazione dei fissati rimborsi regolata con norme severe, atte a guarentire l'erario da ogni insidia della speculazione, viene a tradursi in una spesa di L. 276,000, la quale non trova sede nè capienza nelle disponibilità del bilancio. Per sopperire ad essa, il Consiglio dei ministri ritenne indispensabile di valersi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, e inscrivendo il relativo importo ad uno speciale capitolo del bilancio del tesoro.

A ciò provvede lo schema di Reale decreto, che il sottoscritto si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 2 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 736,111.06, rimane disponibile la somma di L. 263,888.94, oltre quella di L. 350,000, reintegrata con la legge 23 dicembre 1904, n. 664;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire duecentosettantaseimila (L. 276,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 141-*quinquies* e con la denominazione: « Rimborso alle Società di navigazione di spese di trasporto bonificate agli esportatori di vini dai porti dell'Italia meridionale per Vienna e Budapest » dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero **DXLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di proviri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 31 gennaio 1904, n. LV, (parte supplementare) col quale furono istituiti due collegi di probiviri per le industrie minerarie e metallurgiche, uno con sede in Grosseto, l'altro con sede in Massa Marittima;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali dei due collegi di probiviri per le industrie minerarie e metallurgiche, uno con sede in Grosseto e l'altro con sede in Massa Marittima sono stabilite secondo il prospetto che segue, cioè: una per gli industriali e una per gli operai per il collegio di Grosseto; una per gli industriali e sei per gli operai per il collegio di Massa Marittima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Num. d'ordine	INDUSTRIE o gruppo di industrie affini per cui il collegio fu istituito	CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	SEDE di ciascuna sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	operai
1	Collegio per l'industria mineraria e metallurgica con sede in Grosseto	Grosseto, Isola del Giglio, Castel del Piano, Santa Fiora	Santa Fiora	1	1
2	Collegio per l'industria mineraria e metallurgica con sede in Massa Marittima	Massa Marittima, Montieri, Roccastrada e Gavorrano	Massa Marittima	1	2
		Follonica (frazione del comune di Massa Marittima) e Gavorrano	Follonica (frazione del comune di Massa Marittima)	—	1
		Montieri	Montieri	—	2
		Roccastrada	Roccastrada	—	1

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXLI (Dato a Roma, il 24 novembre 1904), col quale viene ricostituito il Monte frumentario di Collevecchio ed è approvato lo statuto organico per il governo del pio ente.

N. DXLII (Dato a Roma, il 29 dicembre 1904), col quale:

a) Si trasforma il fine del patrimonio delle dieci confraternite di Cori (Roma) denominate del Pianto o Buona Morte, del Gonfalone a Monte, del Soccorso, del Sacramento o Cinque Piaghe al Monte, del Sacramento alla Valle, della Beata Vergine del Carmine, del Suffragio, del Rosario, del Sacro Cuore e Addolorata, e del Sacramento e Rosario in Giulianello, per la istituzione di un ricovero di mendicità per gli inabili al lavoro e, nella misura che annualmente tornerà possibile, per l'allattamento dei bambini poveri legittimi.

b) Si concentra il patrimonio delle confraternite suindicate nella Congregazione di carità di Cori (Roma), destinandolo come dotazione al predetto ricovero di mendicità, il quale viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, con obbligo a questa di corrispondere alle confraternite stesse l'annua somma complessiva di L. 975 per l'adempimento di oneri di culto.

c) Si inverte a favore dell'ospedale civile di Cori sino alla concorrenza di L. 550 l'annuo contributo da questo dovuto alla confraternita del Gonfalone a Valle.

N. DXLIII (Dato a Roma, 29 dicembre 1904), col quale il lascito elemosiniere Mazzetti viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Frinco (Alessandria).

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Seregno (Milano).*

SIRE!

In seguito a recenti agitazioni verificatesi nel comune di Seregno diciannove consiglieri, compresi il sindaco e tutti i componenti la Giunta, hanno presentato le dimissioni, mentre già in antecedenza avevano cessato di far parte del Consiglio comunale altri due membri l'uno per dimissioni ed il secondo per morte.

Il funzionamento della Civica azienda può dirsi pertanto paralizzato, come lo dimostra anche il fatto che alle due adunanze consigliari indette per deliberare sulle ultime dimissioni, intervennero rispettivamente 3 e 2 consiglieri soltanto.

In questo stato di cose e poichè non è opportuno nelle presenti condizioni dello spirito pubblico in Seregno procedere immediatamente alle elezioni generali reputo necessario sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Seregno, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Pietro Crespi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Santamaria Davide, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Sander Pietro, inserviente, è nominato usciere, con l'annuo stipendio di L 1200.

Magistratura.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Guglielmi cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, è, collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pempinelli cav. Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Ariani cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Siracusa.

Violi Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Modica.

Millo Eugenio, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Giampietro Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Gobbi Lelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola, coll'annua indennità di L. 600, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano, continuando a percepire detta indennità.

Filippi Giov. Batt., sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Trapani, ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annua indennità di L. 600.

Sole Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Larino, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1904, presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Sala Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Casale a sua domanda.

De Carolis Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Roma.

Stara Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato ad Avezzano.

Bruno Emanuele, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 3700

Campus-Campus Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Bosa, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Solyma Domenico, pretore del mandamento di Civita Castellana, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Petillo Cesare, aggiunto giudiziario tramutato con decreto 29 settembre 1904 al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Nucci Ernesto, uditore vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Fabris Bruno, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fonzaso, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrante Michele Arcangelo Raffaele, uditore vice pretore nel mandamento di Aversa, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Di Nosse Michelangelo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Andria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Alghisi Pietro, pretore del mandamento di Tarcento, è tramutato al mandamento di Bagnolo Mella.

Principe Leopoldo, pretore del mandamento di Atripalda, è tramutato al mandamento di Cerreto Sannita.

Pironti Vittorio, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento di Atripalda.

Sircana Guglielmo Rodolfo, pretore del mandamento di Cavaglià, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Azeglio.

Gianelli Edoardo, pretore del mandamento di Donnaz, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Settimo Vittone.

Santucci Gennaro, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è collocato in aspettativa con l'assegno del terzo stipendio.

Malinverni Ottavio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato pretore del mandamento di Graglia con l'annuo stipendio di L. 2800.

Guarnaccia Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza, è nominato pretore del mandamento di Amendolara, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Bombardieri Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato pretore del mandamento di Santa Severina, coll'annuo stipendio di L. 2800.

De Capua Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Trasacco, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Gernia Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Salò, è tramutato a Pallanza, col suo consenso.

Piatti Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato a Salò, a sua domanda.

Carpi Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Trucchi Filippo, pretore del mandamento di Varese Ligure, è tramutato al mandamento di Sale.

D'Aniello Felice, pretore del mandamento di Bivona, è tramutato al mandamento di Lipari.

Mancini Luigi, pretore del mandamento di Ripatransone, è tramutato al mandamento di Brusasco.

Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Bagnoli Irpino, è tramutato al mandamento di Pianella.

Lumia Filippo, pretore già titolare del mandamento di Colle Sannita, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è destinato al mandamento di Atina.

Crespi Giuseppe, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo.

Marchianò Salvatore Alfonso, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Cropalati.

Bassanelli Paolo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Paullo Lodigianò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Arezzo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Castagna Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Treviso;

da Farabollini Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Treia;

da Iosti Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Garlasco.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1904:

Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Gerace, è richiamato al suo precedente posto di sostituto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Poli Costantino, vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Roma, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani, è richiamato al posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto Presidenziale del 1° ottobre 1904:

Menapace Attilio, alunno di 1ª classe presso la 1ª pretura di Genova, è trasferito alla pretura urbana della stessa città.

Conte Randolfo, alunno di 3ª classe presso la pretura urbana di Genova, è tramutato al 1° mandamento di Genova.

Conti Ferdinando, alunno di 3ª classe della pretura di Sestri Levante, è trasferito alla Corte d'appello di Genova.

Biso Cesare, alunno di 2ª classe della pretura di Sarzana, è trasferito alla pretura di Carrara.

Bella Luigi, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Sassari è tramutato alla pretura di Sorso.

Pala Dore Battista, alunno di 2ª classe nella pretura di Sorso, è tramutato alla 2ª pretura di Sassari.

Marocchino Giovanni Battista, alunno di 3ª classe alla pretura di Santhià, è tramutato alla pretura di Avigliana.

Luglio Michele, alunno di 3ª classe nella pretura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Cassino.

Pierri Francesco, alunno gratuito della pretura del mandamento di Carinola, è tramutato alla pretura del mandamento di Piedimonte d'Alife.

Tentindo Alfredo, alunno di 3ª classe alla cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Avellino.

Palomone Samuele Beniamino, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Potenza, è tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale della stessa città.

Mainrini Aristide, alunno di 3ª classe presso la R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla pretura del mandamento di Pietramelara.

Verrone Alfonso, alunno di 3ª classe presso la pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla pretura dell' 8° mandamento di Napoli.

Palmieri Carlo, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Larino, è tramutato alla pretura del mandamento di Castellammare di Stabia.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Amadeo Vittorio, cancelliere della pretura di Grosotto, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Palucci Aminta, cancelliere della pretura di Catignano, è collocato in aspettativa per un mese.

Martinetti Francesco, cancelliere della pretura d'Intra, in aspettiva, è confermato nella stessa aspettiva.

Arrobbio Stefano, cancelliere della pretura di Carrara, è tramutato alla pretura di Ventimiglia.

Pesante Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Ventimiglia, è tramutato alla pretura di Carrara.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1904:

Bortacchini Pietro, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Gerevini Giacinto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Marcosanti Alberto, vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Dolo, a sua domanda.

Perulli Andrea, vice cancelliere della pretura di Dolo, è tramutato alla 2ª pretura di Venezia, a sua domanda.

Crisafi Salvatore, vice cancelliere della pretura di Girgenti, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Montalbano Saverio, alunno gratuito nel tribunale di Trapani, dispensato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, pel quale fu lasciato vacante un posto di 3ª classe nello stesso tribunale, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1904 coll'annua retribuzione di L. 720 ed è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Di Natale Ignazio, vice cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, in aspettativa, richiamato in servizio nella pretura stessa.

È assegnato sull'annuo stipendio di L. 2000 di cui era provveduto il segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tortona, Iacoangeli Leopoldo, l'aumento del decimo in L. 200 pel periodo di tempo dal 1° a tutto giugno 1904.

Con decreto Presidenziale del 6 ottobre 1904:

Sgarbi Ivo, alunno di 1ª classe nella pretura di Argenta, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Ferrara.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Marica Giuseppe, cancelliere della pretura di Oristano, è tramutato alla pretura di Calangianus ed applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Cagliari.

De Padova Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Nono, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1904:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, Caracciolo Domenico, applicato al tribunale civile e penale di Messina, sospeso dalle funzioni, è concesso dal 16 settembre 1904 un assegno alimentare mensile corrispondente

alla metà dello stipendio di L. 1500, da esigersi in Messina con quietanza della signora Adele Sciplini, moglie del detto funzionario.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1904:

Sardella Beniamino, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Ribecchi Gustavo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Guarcino, coll'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella detta applicazione

Palla Gino, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Lungro, collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1904.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1904:

È concessa al notaro Laurenti Celso, una proroga sino a tutto il 29 novembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spinetoli.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1904:

È concessa:

Al notaro Leone Gaetano una proroga fino a tutto il 29 marzo 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Melilli.

Al notaro Bavastrello Attilio una proroga sino a tutto l'8 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rapallo.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Buccelli Michele Angelo Maria Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spigno Monferrato, distretto notarile di Acqui.

Stingone Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Conza della Campania, distretto notarile di Sant'Angelo de'Lombardi.

Becchini Lapo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno.

Abenaim-Booz Teofilo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno.

De Vivo Michele, notaro residente nel comune di Sant'Agnello, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Qualiano, stesso distretto.

Cucchetti Norberto è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto notarile di Vercelli, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1904:

È concessa al notaro Magno Michele una proroga sino a tutto il 18 dicembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maruggio.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1904:

È concessa al notaro Mallè Mario una proroga sino a tutto il 19 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villanova Solaro.

Culto.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

È stato revocato il Sovrano decreto in data 22 ottobre 1903, con cui, in virtù del R. patronato, il sacerdote Pietro Ardissone fu nominato alla parrocchia di Grazzano Monferrato.

Con Sovrana determinazione del 3 ottobre 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali i sacerdoti Gennaro Senatore, Alfonso De Sio, Federico Vitagliano, *Vincenzo Ragone* e Giuseppe Romano, già nominati rispettivamente all'arcidiaconato, all'arcipretura, al primiceriato, al cantorato e ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, di R. patronato, sono stati canonicamente istituiti nei benefizi medesimi; ed alle Bolle vescovili, con le quali furono conferiti:

al sac. Giuseppe Sulli un canonicato nel capitolo cattedrale di Valva in Pentima;

al sac. Federico Vargas il canonicato di S. Luca nel capitolo cattedrale di Fano;

al sac. Graziano Gorgone un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Nicosia.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Giannini sac. Michele al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Bovino, per promozione del sac. Francesco Barone.

Croce sac. Michele al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Bovino, per morte del sac. Antonio Denito.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Sabatini sac. Pietro alla parrocchia dei Ss. Ranieri e Luigi Gonzaga in Bagni di San Giuliano;

Rapallini sac. Benedetto alla parrocchia di S. Giovanni in Borseda, comune di Calice al Cornoviglio;

Scipioni sac. Emiliano alla parrocchia del SS.mo Salvatore in Crognaleto;

Magrinelli sac. Fiorente alla parrocchia di S. Andrea di Orti, comune di Bonavigo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Maggiore sac. Francesco Paolo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Castellaneta;

Coletti sac. Pietro al beneficio parrocchiale di Albina nel comune di Gaiarine;

Bondi sac. Pasquale al beneficio parrocchiale Santa Maria in Agordo;

De Webern sac. Andrea al beneficio parrocchiale di S. Antonio di Sarmede;

Marini sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Poggibonsi;

Campalmonti sac. Augusto al beneficio parrocchiale dell'Immacolata Concezione in Magnavacca;

Santini sac. Mariano al beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Macereto, comune di Piegaro;

Ricci-Bitti sac. Redemisto al beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola in Lugo;

Sirotti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Roversano;

Ceccarelli sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Giuliano in Rimini;

Caprile sac. Francesco al beneficio parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano in Monterotondo, comune di Gavi;

Puddi sac. Aurelio al beneficio parrocchiale di M. V. Assunta in Cielo in Gadoni.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 6 aprile 1904:

Battistella Antonio, commissario alle scritture nelle dogane, L. 3080.

Anfossi Costanzo, consigliere delegato di prefettura, L. 5273.

Serafino Pietro, prefetto, L. 7833.

Anderbegani Gustavo, ispettore nella guardia di finanza, L. 3200.

Bernardini Clemente, vice direttore carcerario, L. 2461.

Riccioli Maria, ved. Risso, L. 1903.66.

Aprea Concetta. ved. Paroli, L. 300.

Spina Gioconda, ved. Franzini, indennità, L. 3833.
Muzio Susanna, ved. Bianchi, L. 240.
Flecchia Celestina, ved. Roccati, L. 484.33.
Carlini Pia, orfana di Domenico, custode nei musei, indennità, L. 1000.
Dragotto Romolo e Silvia, orfani di Antonio, ufficiale d'ordine, L. 509.
Pomini Angela Anna, ved. Vigliani, L. 776.66.
Giachetti Irene, ved. Bonechi, indennità, L. 1500.
Ferraris Giuseppe, assistente locale della guerra, L. 1167.
Franchini Teresa, ved. Pratesi L. 1040.33.
Scoberras Matilde, ved. Grassi, L. 888.88.
De Santis Angela, ved. Poli, L. 168.
Salvato Giosuè e Salvatore, orfani di Francesco, operaio di marina, L. 233.75.
Carcani Teresa, figlia di Augusto, commesso nella polizia pontificia, L. 402.50.
Bellettieri Clotilde, ved. Lanza, L. 233.60.
Bagordo Vito Antonio, brigadiere nelle guardie di città, L. 1040.
Ciccarello Francesco, guardia di finanza, L. 324.
Tomio Gio. Batt., maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Maj comm. Carlo, intendente di finanza, L. 5326.
Landi Lando, aiuto nella clinica medica nell'Università di Pisa, indennità, L. 1650.
Masi Luigi, custode idraulico, L. 899.
De Piccoli Pietro, ufficiale d'ordine, L. 1584.
Cittorio Antonio, ingegnere nel genio civile, L. 3127.
Grazioso Donato, capo custode di bonifica, L. 1036.
Profili Dante, portalettere, indennità, L. 675.
Bodei Vittorio guardia di città, L.366.66.
Muscarella Rosolino, id. scelta, L. 383.33.
Spiga Gaetano Simone, guardia scelta di finanza, L. 261.33 di cui:
a carico dello Stato L. 208.19;
a carico del Comune di Firenze L. 53.14.
Castagneri Vittorio Emanuele, maggiore L. 3240.
Burderi Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 660.
Scimò Francesco, guardia scelta di finanza, L. 512.
Meloni-Ledde Luigi, esattore delle imposte, indennità, L. 898.
Perugini Paolo, magazziniere di vendita di sali e tabacchi L. 1922.
Labate Paolo, guardia carceraria, indennità, L. 1250.
Focker Carlo, ricevitore nel dazio consumo di Napoli L. 3072 di cui:
a carico dello Stato L. 2318.10;
a carico del Comune di Napoli L. 753.90.
Mes Angela, ved. Gagliardini, L. 1170.
De Cattanei di Momo Giulia, ved. Spizzi, L. 1731.33.
Volta Elisa, ved. Bozzi, L. 537.33.
Cinciaro Vincenza, ved. Del Foca, L. 402.
Ferretti Eleonora, ved. Bruni L. 799.66.
Corrado Ermenegilda, ved. Sartirana, L. 960.
Bugamelli Maria, ved. Bordoni, indennità, L. 1120.
Donati Maria, ved. Bonifacio, L. 933.33,
Campolongo Luigia, ved. Marconi, L. 1120.
Volpato Elisabetta, ved. Panfido, L. 320.
Scapolatiello Anna, ved. Gamberini, L. 51.87.
Egidi Giuseppa, ved. Sironi, L. 150.
Gavagnin Giuditta, Elvira e Olga, orfane di Benvenuto, operaio di marina, L. 216.
Montebruno Giulia, ved. Della Beffa, L. 833.33.
Turi Teresa, ved. Ruggiero, L. 2133.33.
Ubertis Giuliana, ved. Vigliani, L. 364.16.
Conte Maria Giuseppa, ved. Mormile, L. 236.
Pavesio Carolina, ved. Quaglia, L. 146.66.
Scarsi Maria Angela, ved. Guaragna, L. 645.33.
Petrini Enrico, soldato, L. 342.
Giampietro Enrico, capitano, L. 2752.
Ciriolli Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri, L. 1625.
Simone Francesco, guardia di città, L. 287.50.

La Face Fortunato, guardia di città, L. 275.
Cicia Domenico, brigadiere nelle guardie di città, L. 1040.
Coccoli Francesco, operaio borghese della guerra, L. 436.
Giannuzzi Eleonora, ved. Cortella, L. 393.66.
Chiavotti Eugenio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Faletti Giuseppe, capitano contabile, L. 2486.
Aletta Alfonso, ufficiale di scrittura, L. 1478.
De Angelis Antonio, furiere maggiore, L. 782.40.
Livio Vincenzo, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Tolu Pietro, sottobrigadiere di finanza, L. 358.
Mondelli Attilio, maggiore contabile, L. 3520.
Pantanali Domenico, nocchiere nel Corpo R. equipaggi, L. 1200.
Boiti Antonio, furier maggiore, L. 864.
Piccini Francesco, furier maggiore, L. 864.
Troscia Serafino, guardia scelta di finanza, L. 230.
Pennazzato Giovanni, inserviente nell'Amministrazione della conservazione dei monumenti, L. 624.
Rosato Teresa, ved. Mantovano, indennità, L. 1750.
Griffini Luisa, ved. Rizzi, L. 869.33.
Cella Maddalena, ved. Cattaneo, L. 826.66, a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie della rete mediterranea.
Telese Gabriela, ved. Giglio, L. 2400.
Viggiani Giuseppe, tenente nel Corpo R. equipaggi, L. 1760.
De Luca Almerindo, capitano nel Corpo R. equipaggi, L. 2816.
Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello, L. 6720.
Richeri Vincenzo, id. id., L. 4664.
Rocco Alessandro, capo ufficio postale e telegrafico. L. 2864.
Giachi Attilio, furier maggiore, L. 864.
Cocco Isidoro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Favazzi Pietro, capo d'ufficio postale e telegrafico, L. 2688.
Ventura Giovanni, id. id., L. 2688.
Chianese Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Gusmaroli Cesare, guardia di città, L. 366.66.
Settembrini Raffaele, capitano di vascello, L. 5600.
Comelli Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Riva Francesco, brigadiere di finanza, L. 720.
Tarico Agnese, ved. Branchi, L. 2011.66.
Borgna Antonio, furier maggiore, L. 864.
Ruvo Alfonso, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 960.
Pessione Michele, capitano nei RR. carabinieri, L, 2223.
Frigoli Leonardo, capitano medico, L. 2150.
Castellani Gustavo, colonnello, L. 5817.
[illegible]tani Ferdinando, furier di cavalleria, L. 500.
[illegible]nardi Anselmo, maggiore, L. 2666,
S[illegible]bani-Rossi conte di Cerreto Enrico, colonnello, L. 5120.
Pa[illegible]i Ottorino, pretore, L. 1694.
Viv[illegible]ai Gioacchino, professore di ginnasio, L. 1915 di cui:
a carico dello Stato, L. 294.48;
a carico del R. Collegio di Lucca, L. 1620.52.
Martinucci Giuseppe, professore di ginnasio, L. 1924, di cui:
a carico dello Stato, L. 242.03;
a carico del R. collegio di Lucca, L. 1681.97.
Priolo Emanuele, maggiore di fanteria, L. 1957.
Tonelli Fioravante, soldato, L. 300.
Pantanari Giustino, guardia di finanza, L. 520.
Durante Elisabetta, ved Frontesi, L. 390.66.
Glaudo Maria, madre, ved. di Stura Alessandro, soldato, L. 202,50.
Giovachini Guido, orfano di Arturo, tenente colonnello, L. 1205.33.
Giovachini Arturo, tenente colonnello, dal 16 dicembre 1902 a tutto il 25 gennaio 1903.
Allione Emilio, capitano, L. 1130.
Ardito Nicola, maggiore generale, L. 5708.
Capasso Salvatore, fanalista, indennità, L. 1800.
Magnani Giuseppe, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 763.33.
Diurno Pasquale, guardia scelta di città, L. 383.33.
Cocchi Clotilde, ved. Trebbi, L. 1136.66.

Con deliberazioni del 13 aprile 1904:

Fontanella Margherita, ved. di Garbin Quirino, Garbin Antonio e Giulio, orfani del suddetto, L. 281.33.
Fineschi Adele, ved. Riccomanni, 970.
Semidei Rosina, ved. Tanca, L. 1422.22.
Bignotti Giacomina, ved. Gasperini, L. 178.66.
Costa Ida, ved. Vietri, L. 604.33.
Blotto Adelaide, ved. Caviglione, L. 184.66.
Clemente Maria Luigia, ved. Del Gaizo, L. 291.33.
Tacchini Maria Virginia, ved. Ghione, L. 320.
Coco Carmela, ved. Coco, indennità, L. 2333.
Canepa Maria, ved. Gaudenzio, L 625
Panatta Anna, ved. Aironti, L. 618 33.
Crespi Anna, ved. Romano, L. 352
Semeraro Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 286.
Sibilio Vitantonio, guardia scelta di finanza, L. 324.
Longobardo Giuseppe, ved. Spagna, indennità, L. 1375.
Bruny Adelaide, ved. Due, L. 680.
Poggi Maria Erminia, ved. Protti, L. 938.66.
Pescara di Diano Matilde, ved. Chiaromonte, L. 270.
Longi Rosaria, ved. Cutrona, L. 909.
Gualdi Beatrice, ved. Sollazzo, L. 998.
Perrone Maria Caterina, ved. Piovano, indennità, L. 1466.
Volpato Giovanna e Augusta, orfane di Giacomo, impiegato governativo passato alla dipendenza della provincia di Venezia, L. 640, di cui:
a carico dello Stato L. 106.42;
a carico della provincia di Venezia, L. 533.58.
Liberati Filomena, ved. Fracassini, indennità, L. 1625.
Formato Crescenzio, capitano, L. 2904.
Maranca Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Antonello Celeste, guardia di città, L. 275.
Pacchini Ranieri, ufficiale d'ordine, L. 1086.
Bianchi Francesco, lavorante borghese della guerra, L. 490.
Privitera Marianna, ved. Zappalà-Petasse, L. 412.75.
Massone Pietro Angelo, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Mea Pietro, marinaro di porto, L. 768.
Maldarin Domenico, guardia comune di finanza, L. 253.33.
Bortolan Domenico, capo torpediniere nel corpo R. equipaggi, L. 1048.80.
De Angelis Florindo, sottobrigadiere di finanza, L. 617.
Adani Eugenio, guardia scelta di finanza, L. 355.33.
Pantaleo Maria Giuseppa, ved. Rossi, L. 494.
Milone Anna Maria, ved. Caso, L. 359 33.
Russo Luigi, guardia scelta di finanza, L. 449 33.
Fabretti Silvia Emma, ved. Pesco, L. 1866.66.
Colmignoli Giuseppe, capitano, L. 1855.
Bruno Raffaele, operaio borghese della guerra, L. 418.
Borello Pietro, id., L. 434.50.
Zaniboni Ermenegilda, ved. Gervasi, L. 1348.
Zella-Milillo Michele, direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia, L. 5833.
Davini Rosa, ved. Barbieri, L. 626.33.
Rosa Rosa, ved. Mannucci, L. 523 66.
Porcedda Giuseppe, presidente di tribunale, L. 4149.
Grandino Alfonso, Ispettore forestale, L. 3840.
Speranza Angela Rosa, ved. Alvino, L. 697.33.
Vallero Giovanna, ved. Guglielmina, L. 376.
Daveri Francesco, maresciallo di finanza, L. 1003.33.
Antonini Leonardo, aiutante nel Corpo RR. equipaggi, L. 1374.80.
Borgognoni Giacomo, torpediniere scelto id. id., L. 451.20.
Albertoni Nicolò, tenente colonnello, L. 4000.
Chiabotto Anna Maria, ved. Torta, L. 155.
Patriarca Raffaele, brigadiere di finanza, L. 380.
Rosa Carlo, capitano, L. 2420.
Visconto Silverio, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Vesentini Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 475.
Priviti Vito, sottobrigadiere nelle guardie di città, L. 600.
Pellegrini Giosuè, operaio di marina, L. 568.75.
Bianchetti Caterina, ved. Bovis, L. 818.66.
De Rubeis Vincenza, ved. Roletti, L. 480.33.
Benanti Salvatore, guardia scelta di finanza, L. 512.
Calini Giacinta, titolare di R. scuola normale, L. 1613.
Giovannini Emma, ved. Monteforte, L. 1026.66.
Iannuzzi Alessandro, usciere nell'amministrazione provinciale, L. 712.
Muscatello Giuseppe Michelangelo, guardia scelta di città, L. 287.50.
Tonti Adalgisa e Amedeo, orfani di Camillo, messaggere postale, indennità, L. 1245.50.
Iran Felicita, ved. Orengo, L 1244.44.
Laurenti Anastasia, padre di Francesco, soldato, L. 202.50.
Cavalieri Ugo, sotto brigadiere delle guardie di città, L. 300.
Arcangioli Vittorio, ufficiale postale e telegrafico, L. 1786.

Con deliberazione del 20 aprile 1904:

Carissimo Virginia Anna, ved. Pascale, L. 2666.66.
Mele Concetta, ved. Paliacio di Suni, L. 2400.
Ciceri Maria Luigia, ved. Breda, L. 906.33.
Vespa Elvira, ved. Celli, L. 274.40.
De Pietro Antonia, ved. Palmese, L. 324.
Tremiterra Adelaide, ved. D'Ambrosio, L. 491, di cui:
a carico dello Stato, L. 437.30;
a carico del comune di Napoli, L. 53.70.
Plevani Erminia, ved. Coha, L. 1170.
Dumas Maddalena, ved. Pignoli, L. 596.66.
Giari Carolina, ved. Vitortali, L. 304.33.
Piazza Carmelo, guardia di città, L. 275.
Memuti Raffaele, farmacista militare, indennità, L. 4666.
Dallari Natalia, ved. Malavasi, L. 580.66.
Garbura Maddalena, ved. Lovetti, L. 651.
Bartolini Francesca, ved. Iasillo, L. 312.66.
Salvoni Giuseppa, ved. Bruni, indennità, L. 2700.
Pastore Giuseppa, ved. Giuliani, L. 254.66
Clausi Virginia, ved. Miraglia, L. 1296.33.
De Luca Maria Rosa, ved. Bernardini, L. 740.33.
Gallucci Francesca, ved. Canavera, L. 788.33.
Albini Filippo, professore negli Istituti tecnici, L. 2092.
Squinzi Giulia, ved. Cebrelli, L. 186.66.
Galasso Maria Vincenza, ved. Palombi, indennità, L. 1500.
Faenza Angela Teresa Maria, ved. Berlese, indennità, L. 3111.
Fillia Luigia, ved. Parodi, L. 1280.
Malfassi Luigia, ved. Cotticelli, L. 1066.66.
Dalla Vecchia Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello L. 7200.
Petterelly Maria Caterina, ved. Valdata, L 814 66.
Carli Lorenzo, tenente del genio, L. 1425.
Tacchia Teresa, ved. Bon, L. 174,16.
Patriarca Agnese, figlia di Ermete, capo sezione nella Direzione generale del debito pubblico, L. 903.
Lanza Annita, Elisabetta e Amilcare, orfani di Luigi, assistente locale del genio militare, L. 456.33.
Vindomini Giuseppe, guardia di città, L. 366 66.
Le Mésurier Rosalia, ved. Garufi, L. 718.33.
Delpodio Anna Maria, ved. Nervi, L. 373.33.
Erba Pio Cesare, tenente colonnello, L. 3821.
Mattiello Alfonso, furier maggiore, L. 864.
Prado Maria Anna, ved. Soreca, L. 600.
Vallero Giacomo, delegato di P. S., L. 1911.
Liquori Domenico, operaio di marina, L. 705.
Artesi Felice Antonio, id., L. 900.
Laguzzi Lorenzo, professore di scuola tecnica, L. 2397.
Albanese Vincenza, ved. Reyes, L. 1038.66.
Pisanu Antonio, tenente nei RR. carabinieri, L. 1571.
Donetti Rosa, ved. Galleani, commesso nell'Amministrazione delle gabelle, L. 375.

Fantoni Spirito, tenente generale, L. 8000.
Militello Giovanni, direttore provinciale delle poste e telegrafi, L. 3708.
Torasso Pietro, tenente nei RR. carabinieri, L 1755.
Percivaldi Angelo, id., L. 1864.
Grandolfi Angelo, cancelliere di Corte d'appello, L. 5280.
Bublex Michele, lavorante borghese della guerra, L. 445.
Germinara Pasquale, guardia di finanza, L. 333.33.
Sottile Mattia, guardia scelta di città, L. 287.50.
Restivo Metilde, ved. Blandina, L. 404.66.
Campodonico Elena, ved. Marotti, indennità, L. 2166.
Fenoglio Paolo, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Betti Giacomo, guardia di città, L. 275.
Longo Luigi, vice cancelliere del tribunale, L. 2323.
Castrilli Severo, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 1056.
Falcone Filippo, operaio di marina, L. 690.
Jreco Antonio, id. id., L 510.
Castrogiovanni Ignazio, censore nei convitti nazionali, L. 1746.
Mantegani Savina ved. Corti, L. 700.
Ginevrino Francesco, guardia di finanza, L. 333.33.
Del Angelis Achille, commesso alla Camera di deputati, L. 1632.
Marino Nicola, brigadiere nelle guardie di città, L. 1040.
Zanni Antonio, guardia di città, L. 275.
Cozzi Vittorio, maresciallo maggiore nei RR. carabinieri, L. 1223.60.
Grandis Giacinta, ved. Tengi, L. 297.66.
Napoli Angelo, sotto brigadiere di finanza, L. 430.
Secchi o Sechi Pietro, aiutante nel Corpo RR. equipaggi, L. 1600
Maurino Floristella, ved. Tartarini, L. 313.60.
Tortora-Brayda Maria, ved. di Mango Carlo, Mango Angelina, Vittorino, orfani del suddetto, L. 887,66.
Pagliari Gaetano, ved. Di Vincenzo, L. 300.
Di Leo Stefano, operaio di marina, L. 900.
Apuzzo Giuseppe, id. id., L. 562.50.
Cesarano Pasquale, id. id., L. 698.75.
Campiglia Achille, furiere maggiore, L. 782.40.
Cerio Angelo, guardia carceraria, L. 630.
Berardi Camilla, ved. Cardasco, L. 586.66.
Abbamondi Gio. Batta, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo, L. 5724.
Bogino Silvia, ved. Calvetti, L. 1083.33.
Maltese Concetta, ved. Garzone, L. 960.
Lacchio Teresa, ved. Morsero, L. 439.33.
Cirri Giovanni, guardia di città, L. 880.
Galluzzo Francesco, guardia scelta di finanza, L. 230.
Panighetti Maria, ved. Nallino, L. 704.
Botti Angelo, operaio borghese della guerra, L. 518.
Iaselli Matilde, ved. Barattelli, L. 1866.66.
Pillottier Vincenzo, operaio borghese della guerra, L. 362.50.
Pagliuzzi Pietro, lavorante borghese della guerra, L. 475.
Campo Domenico, operaio borghese della guerra, L. 554.
Canè Enrico, guardia scelta di città, L. 383.33.
Monti Giacomo, ufficiale di scrittura nelle intendenze, L. 1068.
Silicani Giovanni, capo ufficio postale e telegrafico, indennità, L. 3700.
Gadino Innocenza, ved. Vencroni, indennità, L. 4500.
Pira Gio. Antonio, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 415.
Bosisio Pietro, guardia carceraria, indennità, L. 1333.

Con deliberazione del 27 aprile 1904:

Matteucci Giovanna, ved. Di Rado, L. 368.66.
Rosani Margherita, ved. Massetti, L. 150.
Nava Erminia, ved. Morandi, L. 967.
Tondo Francesco, guardia scelta di città, L. 383.33.
Zauli Teresa, ved. Marcucci, L. 424.66.
Lucibelli Giulietta, ved. La Curcia, L. 507.66.
Moi Giuseppe, usciere nell'Amministrazione provinciale, L. 672.
Fratta Michele, guardia di finanza, L. 333.33.
Calvo Michele, ufficiale nelle dogane, L. 2880.
D'Amico Carmelo, agente subalterno nelle dogane, L. 1152.
Italia Giuseppe, capitano nei RR. carabinieri, L. 2178.
Castioni Gio. Batta, guardia scelta di città, L. 383.33.
Nidasio Mario, ricevitore del registro, L. 2333.
Castellani de Sernuti Francesca, ved. Caraciotti, L. 891 66.
Maggiore o Majuri Angela, ved. Adornato, L 195.
Boccacci Maria, ved. Terrigi, L. 462.33.
Pabis Carolina, ved. Solaro, L. 498.66.
Boeri Luigi, ricevitore del registro, L. 3800.
Maestri Elena, ved Cujuli, L. 960.
Moretto Ferdinando, archivista al Ministero del tesoro. L. 2800
Carassale Teresa, ved. Fenoglio, L. 160.
Bajetti Rosa, ved. Berrettini, L. 290.
Colombo Giuseppa Carola, ved. Locatelli, L. 400.
Porzio Anna, ved. Mastellone, L. 525 33.
Rosi Luigi, verificatore di pesi e misure, L. 3080.
Vigliani Pietro, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Musicò Pietro, marinaro di porto, L. 624.
Bacciadonne Tomaso, capo operaio di marina, L. 1200.
Borrelli Michele, operaio di marina, L. 503,75.
Ceretti Gio. Batta, id. id., L. 495.
Imparato Luigi, id. id., L. 570.
Quaresima Girolamo, furier maggiore, L. 802,80.
Fedeli Antonio, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Rosini Dionisio, sottobrigadiere di finanza, L. 540.
Brun Domenico, id. id. L. 540, di cui:
a carico dello Stato L. 532.80;
a carico del comune di Mirabella Eclano, L. 7.20.
Leone Gaetano, sottobrigadiere di finanza, L. 503.
Di Ciuccio Antonino, id. id., L. 700.
Pologruto Francesco, guardia scelta di finanza, L. 230.
Tagliapietra Giuseppe, archivista al Ministero del tesoro, L. 3072.
Dell'Oro Giovanni, capo divisione alle poste e telegrafi. L. 4640.
Coscione Francesco, agente di custodia, L. 630.
Botti Pietro, sottobrigadiere di finanza, L. 250.
Preve Olga Maria, ved. Zino, L. 1677.66.
Santangelo Francesco, maresciallo nelle guardie di città. L. 1200.
Montaperto Ezio, capitano, L. 2500.
Melchiorri Celestino, capo operaio borghese della guerra, L. 1008.
Bracciforti Alberto, incaricato di scuola tecnica, indennità, L. 2125.
Moucci Valerio, agente superiore delle imposte dirette L. 3201.
Zerneri Pietro, guardia scelta di città, L. 292 66.
Messina Carlo, magazziniere delle privative, L. 2581.
Somigli Carlo, capitano di fregata, L. 4030.
Vitolo Anna, ved. Stetola, L. 164.66.
Sampietro Pietro, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Fusco Marianna, lavorante borghese della guerra, L. 362.
Cerabino Domenico, capo operaio borghese della guerra, L. 1080.
Manzo Rachele, ved. Salerno, L. 202.66.
Farina Carmine, capo lavorante borghese della guerra, L. 672.
Perraymond Amalia, ved. Malucchi, L. 444.33.
Zanini Amedeo, orf. di Venanzio, capitano contabile, L. 853 66.
Angeli Bartolomeo, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Zoccola Angelo, guardia scelta di città, L. 920.
Re Clotilde figlia di Giovanni, macchinista nel corpo RR equipaggi, L. 495 33.
Cervella Elaide, ved. Cavallo, L. 330.
Brachi o Bracchi Giuseppe, ved. Filippi, L. 1130 66.
Negroni Amalia, ved Ramelli, L 1511.
Boario Giuseppe, appuntato nelle guardie carcerarie, L 840.
Barbano Rosalia, ved. Pozzo, L. 550
Fàccioli Clotilde, ved. Baronelli, indennità, L. 4125.
De Marco Maria Anna, ved. Silvestri, L. 800.
Dapiaggi Maria, ved. Belloni, L. 384.
Petrucci Nunzia, ved. Canfora, L. 398.33.
Martino Maria Teresa, ved. Albizzati, L. 360.
Natalini Cesira, ved. Rubini, L. 348.

Ferrari Antonio Virginio, sottobrigadiere di finanza, L. 700.
Cervo Attilio, ricevitore del registro, L. 1444.
Santelli Nicolascenzo, capo guardia carceraria, L. 1056.
Basso Giuseppe, appuntato carcerario, L. 960.
D'Orazio Antonio, id. id., L 960.
Priviato Luigi, appuntato carcerario, L. 840.
Vaicrani Ernesto, guardia carceraria, L. 650.
Sarao Salvatore, maresciallo di finanza, L. 980.
Fois Francesco, guardia scelta di finanza, L. 230.
Da Persico Pio, capo d'ufficio postale e telegrafico, L. 2090.
Chastel Giovanna ved. Chiarloni, indennità, L. 8666.
Grillo Luigi, capo divisione al Ministero delle poste e telegrafi, L. 5600.
Casotti Cesira ved. Montemayor, L. 1337.72.
Cereseto Domenico, capo macchinista nel genio navale, L, 2816.
Vassarotti Vincenzo, maggiore nei RR. carabinieri, L. 3070.
Marchetti Lodovico, appuntato carcerario, L. 870.
Gabellieri Agostino, guardia carceraria, L 575.
Patanè Alfio, guardia di città, L. 275.
Pansera Paolo, id., L. 366.66.
Operti Maria Carolina ved. Barbieri, L. 998 66.
Giovannini Camilla ved. Grappa, L. 702.
Positani Argia, ved. Janigro, L. 625.
Bavila Alfonso, guardia di città, L. 275.
Veppo Anna, ved. Roncallo, L. 450.
Silvestri Nazareno, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Fontana Francesco, brigadiere postale e telegrafico, L, 720.
Cecchorini Amelia, ved. Linoli, L. 1408.
Chiavetta Michele, padre di Bartolomeo, soldato, L. 202.50.
Galigani Francesco, uno dei Mille, L. 1000.
Ronzi Napoleone, guardia carceraria, L. 675.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite della Corte dei conti.*

Con decisione dell'8 aprile 1904:
Ubaldi cav Alfonso, archivista al Ministero della guerra, L. 2788.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,326,448 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, al nome di De Ferrari *Angelo* fu *Pasquale*, domiciliato a Moconesi (Genova) - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Ferrari *Giambattista-Angelo* fu *Gaspare* ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Zampino Cesare fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 278 di protocollo e n. 835 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 20 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 138 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Zampino suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 gennaio in lire 100.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,84 11	101,84 11	103,58 70
4 % *netto*	103,69 58	101,69 58	103,44 17
3 ½ % *netto*	102,20 52	100,45 52	101,98 30
3 % *lordo.*	74,52	73,32	73,76 22

CONCORSI

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Sunto del Programma pei concorsi a premi

Premi dell'Istituto

Pel 1905.

Descrivere i terreni, detti già dal Savi ofioliti, dell'Appennino settentrionale e confrontarli cogli analoghi delle Alpi.

Scadenza 31 marzo 1905, ore 15. — Premio L. 1200.

Pel 1906.

I risultati della psichiatria moderna in relazione colle dottrine morali e giuridiche.

Scadenza 31 marzo 1906. — Premio L. 1200.

Medaglie triennali.

Pel 1906.

Due medaglie d'oro di L. 500 ciascuna, una destinata a quel cittadino italiano che abbia concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a chi abbia fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15.

Fondazione Cagnola.

Pel 1905.

Esposizione dei fenomeni di catalisi.

Scadenza 1 aprile 1905. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Pel 1906.

Patologia dalle capsule surrenali.

Scadenza 31 marzo 1906. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti.

Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto

Scadenza 30 dicembre 1905. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla.

Pel 1905.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 1° aprile 1905.

Fondazione Fossati.

Pel 1905.

Stato attuale delle conoscenze sulla *nevroglia* nei riguardi anatomo-embriologici ed istogenetici, fisiologici e patologici.

Scadenza 1 aprile 1905. — Premio L. 2000.

Pel 1906.

Illustrare qualche fatto di fina anatomia dei centri visivi dei vertebrati superiori.

Scadenza 31 marzo 1906. — Premio L. 2000.

Pel 1907.

Intorno ai cosiddetti nuclei d'origine e di terminazione dei nervi cranici.

Scadenza 1 aprile 1907. — Premio L. 2000.

Pel 1908.

Le vie associative nel sistema nervoso centrale.

Scadenza 31 marzo 1908. — Premio L. 2000.

Fondazione Kramer.

Pel 1905.

Contributo teorico-sperimentale allo studio della resistenza delle strutture in cemento armato.

Scadenza 30 dicembre 1905. — Premio L. 4000.

Fondazione Secco-Comneno.

Pel 1907.

Una scoperta ben dimostrata sulla natura del *virus* della rabbia.

Scadenza 1° aprile 1907. — Premio L. 864.

Fondazione Pizzamiglio.

Pel 1906.

Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Scadenza 31 dicembre 1906. — Premio L. 3000.

Fondazione Ciani.

Pel 1906.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906.

Scadenza 31 dicembre 1906. — Premio L. 1500.

Pel 1909.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative) stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1909.

Scadenza 31 dicembre 1909. — Premio L. 2500.

Pel 1912.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1912.

Scadenza 31 dicembre 1912. — Premio L. 1500.

Fondazione Tommasoni.

Pel 1905.

Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci.

Scadenza 30 dicembre 1905. — Premio L. 6000.

Fondazione Zanetti.

Pel 1905.

Premio di L. 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Scadenza 1° aprile 1905.

NB. — Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, Milano, palazzo di Brera.

Il presente programma annulla i precedenti.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie dalla Russia continuano ad essere gravi e destano preoccupazione nei circoli politici ed impressione grandissima nel mondo civile per la violenza della repressione dei disordini, cangiatisi in rivolta.

Ai fatti di ieri l'altro ne seguirono ieri altri non meno gravi e funesti e sembra che a Pietroburgo si tenda a ripetere il famoso storico motto del Muravieff, dopo la presa di Varsavia. I lettori troveranno nei dispacci i particolari degli avvenimenti di Pietroburgo, i quali pare stiano per avere un contraccolpo a Mosca ed in altre città.

* * *

Stamane, a Belgrado, si è dovuto riaprire la sessione della Skupstina, rinviata lo scorso mese, dopo il discorso della Corona.

Innanzi tutto il Parlamento dovrà risolvere la quistione del prestito, a riguardo del quale non è stato possibile porre d'accordo il ministro delle finanze con il suo collega della guerra. La situazione parlamentare, che la debole maggioranza sostenitrice del Ministero Pachitch rendeva già molto complicata, a causa del prestito, è più che mai precaria. Il corrispondente del *Temps*, da Belgrado, dice che è impossibile al Pachitch o a qualsiasi altro Ministero di governare con l'attuale Skupstina e che al Pachitch non rimane che di cedere il posto o di procedere a nuove elezioni.

« La situazione, aggiunge il corrispondente, del Pachitch è resa ancora più difficile dal fatto che l'Austria lavora con energia contro di lui. La stampa austriaca è scontentissima che egli, nella quistione del prestito, cerchi di non tener conto degli interessi austriaci, e presenta questa attitudine come una provocazione sotto l'ispirazione del Ministero degli affari esteri. I giornali austriaci minacciano la Serbia di chiudere la frontiera all'esportazione dei maiali, e l'esperienza ha dimostrato che raramente una minaccia simile non abbia fatto effetto ».

* * *

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, che è in fama di

ufficiosità, dice che nei circoli diplomatici di Vienna la questione balcanica è giudicata con molto pessimismo.

La singolare fretta con cui la Bulgaria e la Turchia si armano è considerata come un indizio che i due Stati ritengono non escluso lo scoppio di un conflitto armato in primavera. L'impossibilità in cui si trova la Russia, paralizzata dalla guerra, di tenere in freno con la sua autorità gli elementi ribelli nei Balcani, contribuisce in prima linea a rendere così grave la situazione. Si prevede che pure il Comitato macedone accrescerà la sua attività anche perchè la Turchia non solo non affretta le riforme, ma le ritarda con ogni pretesto.

Però è da considerare che la Turchia non si trova scevra di preoccupazioni per altri fatti gravi che avvengono in altre provincie dell'Impero. Un dispaccio da Costantinopoli dice:

« La situazione nell'Jemen va sempre più peggiorando. Oltre il capoluogo Sana, anche la guarnigione di Muhele, fra Sana e il porto di Hodeida, è minacciata dai ribelli. I rinforzi giunti nei porti di Konfida e Hodeida si rifiutarono di marciare: secondo una versione, perchè non si è pagato loro il soldo arretrato, secondo un'altra, perchè i tre battaglioni avrebbero dichiarato d'essere troppo deboli e insufficientemente armati per combattere contro i ribelli. L'intervento dei comandanti superiori rimase infruttuoso. Secondo le informazioni di fonte turca, non vi fu alcun ammutinamento, ma soltanto una dimostrazione; l'ordine sarebbe già ristabilito. Nell'ultimo Consiglio di ministri si discusse la situazione nell'Jemen, e non pare che finora si sia definitivamente stabilito di mandare il chiesto rinforzo di 24 battaglioni ».

* *

Il *Journal des Débats* riceve delle informazioni da Larache (Marocco) secondo le quali la missione francese diretta a Fez continuava senza incidenti il suo viaggio ed arriverà probabilmente domani alla sua meta.

La colonna partita da Fez, incaricata di assicurare la tranquillità nelle vicinanze di Tangeri, è giunta ad Alkazar e quivi aspetterà e farà la sua congiunzione con l'altra colonna partita da Tetuan. Queste misure militari sono state imposte dalla Francia.

BIBLIOGRAFIA

La fotografia artistica — *Rivista internazionale* — Torino, Tip. Vincenzo Bona.

La pubblicazione della quale, con vera soddisfazione, diamo l'annunzio, segna un trionfo delle arti grafiche nelle loro varie produzioni e di quella della foto-incisione che ha omai raggiunto il più alto grado di perfezione; e giustamente l'egregio suo compilatore, sig. Annibale Cominetti, presentandola ai lettori, dice di avere l'orgoglio d'essere primo a lanciare tal genere di rassegna in Italia, e di nutrire la speranza che ne sia compresa la bontà dello scopo da quella parte di pubblico a cui la Rivista è specialmente rivolta.

E meglio infatti non poteva esordire la pubblicazione dello studioso torinese. Nel numero che abbiamo sott'occhio, e che costituisce un vero capolavoro di eleganza artistica, sia dal lato dei tipi che delle illustrazioni, del formato e della compilazione del testo, tutto dedicato alla tecnica fotografica, si ha una affermazione della perfezione a cui sono giunte anche fra noi le arti di Daguerre e di Guttemberg. Una schiera eletta di collaboratori artistici e letterarî garantisce prenne il successo di ogni numero della Rivista, e ci darà un saggio continuato dei progressi che la fotoincisione, la fotografia, la tricomia e tutte le arti connessevi fanno ogni giorno, producendo vere meraviglie. Noi, ammirati della splendida pubblicazione, la raccomandiamo caldamente ai lettori.

Nel numero testè comparso, oltre a numerose fotoincisioni, vi sono dei veri quadri, quali una riproduzione d'un gruppo ritraente S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, eseguita, su una fotografia dello st. Guigoni e Bossi di Milano, dalla Eliocromia Fumagalli pure di Milano; una fotografia al bromuro su negativa del Nadar, di Parigi; un'altra del Brunner, di Como; una tricomia della Ditta Alfieri e Lacroix di Milano, riproducente una scena veneziana del Bazzaro; ed una bicromia del dott. Schiapparelli, di Torino. Insomma è tutto un complesso di arte e di eleganza che merita non solo il plauso che sorgerà spontaneo in quanti avranno visione della Rivista, ma il successo trionfale. E questo vivamente l'auguriamo all'egregio che ebbe la geniale e lodevolissima iniziativa di siffatta pubblicazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, una rappresentanza del Comitato dell'Esposizione di Milano pel 1906, composta dei signori: comm. Mangili, senatore Giulio Vigoni, architetti Giachi e Moretti, il capitano di vascello Ricotti, il conte Negroni-Prati e gli avvocati Della Porta, Morpurgo e Scotti.

L'Augusto Sovrano si informò, con vivo interessamento, dello sviluppo che va sempre più assumendo la grandiosa Mostra; ed esaminò minutamente i molteplici disegni delle varie Sezioni, che venivangli illustrando gli architetti Moretti e Giachi.

S. M. espresse la Sua Augusta soddisfazione per l'idea del Comitato circa la destinazione in premî per concorsi, fra cui uno internazionale, per case operaie, della munificente elargizione sovrana.

Per la nuova moneta italiana. — La Commissione tecnico-artistica, riunita sabato in seconda convocazione, deliberò di bandire un concorso tra gli artisti italiani che abbiano già compiuto lavori di medaglistica, per le monete da L. 50 e 10 d'oro, 50 centesimi d'argento, 5 centesimi di bronzo, e 20 centesimi di nichelio puro, stabilendo molto liberalmente le modalità dei singoli concorsi e fissando i premi corrispondenti, nonchè il termine per i concorsi stessi.

Per il pezzo di nichel puro da centesimi 25 (per cui si propone di conservare il diametro che ha l'attuale moneta da 20 centesimi di nichel misto) è stato stabilito che, quanto all'impronta si segua un tipo semplicissimo, che agevoli la distinzione di tale moneta da quella di argento e di bronzo, consistente in un *emblema* rilevato nel dritto e incavato nel rovescio colla dicitura *Regno d'Italia*, colle indicazioni del valore della moneta e dell'anno di coniazione, col segno della Zecca e con un contorno ornamentale rilevato in guisa che le monete si possano sovrapporre.

Per il concorso al posto di incisore presso la R. Zecca, la Commissione ha stabilito di deferirne il programma alla presidenza della Commissione e a quei membri che essa crederà di aggre-

garsi, con riserva di comunicare ai singoli commissari il testo concretato per l'approvazione.

La Commissione, presa cognizione del R. decreto che bandisce il concorso per la costruzione della nuova Zecca, osservò come sembri insufficiente la somma preventivata per la spesa, e come sia opportuno integrare la Commissione giudicatrice con un elemento artistico libero, con raccomandazione al ministro perchè la direzione dei lavori venga affidata all'artista stesso che avrà vinto il concorso e del cui progetto sarà stata deliberata l'esecuzione.

Dopo di che la Commissione si prorogò.

Il IV Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata avrà luogo in Milano nell'ottobre 1905, e per facilitarne la preparazione, il Comitato esecutivo (con sede nel palazzo comunale di Milano) ha iniziato la pubblicazione d'una rivista, che venne largamente distribuita e che verrà spedita gratuitamente a quanti la richiederanno con semplice biglietto da visita. Il primo numero contiene l'invito, il programma ed il regolamento del Congresso, le notizie su quanto ha già fatto il Comitato, le comunicazioni in merito alla visita che, subito dopo il Congresso, si farà alle principali opere d'assistenza nelle più importanti città italiane, ed i primi contributi, di relazioni e studî, allo svolgimento dei temi.

Questi sono d'importanza e d'interesse grande. Riguardano infatti la necessità di accordi internazionali per l'assistenza degli stranieri, l'educazione degli addetti all'assistenza pubblica, la protezione e l'assistenza delle giovinette e della donna isolata, i provvedimenti presi e da prendere nei diversi paesi per diminuire la mortalità infantile, ed infine l'esame delle forme e dei limiti entro i quali è possibile e doveroso di sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza con la previdenza o l'assicurazione.

Le personalità che compongono il Comitato, l'appoggio completo delle Commissioni permanenti dell'estero, gli accordi coll'opera del Comitato internazionale, presieduto da Casimir-Perier, i nomi dei proponenti i temi e le prime adesioni già ricevute, assicurano che il Congresso internazionale, per la prima volta tenuto in Italia, riuscirà solenne testimonianza degli studî, delle iniziative e delle opere compiute in tutte le nazioni nel campo dell'assistenza.

Tutte le Opere pie, i Comuni e le Provincie, le istituzioni di mutuo soccorso, assistenza e previdenza, le società mutue d'assicurazione, le leghe di lavoro, le società femminili, ed infine le persone di cuore e di studio, devono aderire appoggiando l'opera civile ed umanitaria.

Necrologio. — L'altro ieri, a Lucca, è morto il senatore Carlo Cesarini, già primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Il Cesarini fu un vero lustro della magistratura italiana.

Nato a Siena nel 1827, si laureò in giurisprudenza nel 1848, ed entrato nella magistratura ne percorse in modo rapido e brillante la carriera.

Nel settembre 1891 passò primo presidente della Cassazione di Firenze, ove stette fino al 1902. Il 7 giugno 1886 fu nominato senatore del Regno.

Per il bollo dei velocipedi. — L'Ufficio metrico di Roma procederà dal 1° al 28 febbraio p. v. all'esazione della tassa sui velocipedi, ed alla applicazione del prescritto contrassegno, i cui possessori sono stati iscritti nel ruolo generale già pubblicato all'albo pretorio.

I velocipedi dovranno essere presentati nell'ufficio, in via dei Chiavari n. 3, nei giorni qui appresso segnati, dalle ore 9 alle 16, e con l'ordine seguente:

Velocipedi appartenenti a persone il cui cognome incomincia con le lettere A B, 1 e 2 febbraio 1905 — Id id. C, 3 e 4 id. — Id. id. D E, 6 id. — Id. id. F, 7 id. — Id. id. G H I K, 8 e 9 id. — Id. id. L M N, 10 e 11 id. — Id. id. O P Q, 13 e 14 id. — Id. id. R S, 15 e 16 id. — Id. id. T U, 17 id. — Id. id. V W Z, 18 id.

Dal 18 al 28 febbraio saranno presentati pel pagamento della tassa e per l'applicazione del contrassegno i velocipedi, i cui possessori non si trovino iscritti nel ruolo. Questi dovranno esibire contemporaneamente il certificato di denuncia rilasciato dal Comune.

Col 1° marzo saranno passibili di sequestro tutti i velocipedi ed apparecchi assimilabili trovati in circolazione senza il contrassegno, che è di colore *giallo* per i velocipedi ad un posto, *violetto* per quelli a più posti e *rosa* per i motocicli.

Pel X Congresso di navigazione. — La Commissione tecnica del X Congresso di navigazione, che sarà tenuto nel settembre di quest'anno a Milano, presieduto dal senatore Maganzini, ha fatta una prima spedizione delle memorie da presentarsi al Congresso, tradotte in francese, al Comitato internazionale della Società dei Congressi a Bruxelles, per la stampa e la traduzione in inglese ed in tedesco. Entro il mese ne saranno spedite altre trenta di autori italiani per la maggior parte d'ingegneri del genio civile. In tutto le memorie saranno circa trentasei di italiani e altre cento sono annunciate dall'estero, compresa una del Giappone. Ai congressisti il Ministero dei lavori pubblici offrirà in dono due splendide monografie, con tavole e foto-incisioni, sui porti e sui canali di navigazione italiani, preparate a cura del genio civile.

Esposizione internazionale di Belle Arti in Roma. — In seguito a richiesta di molti artisti, la presidenza della Società degli amatori e cultori di Belle Arti ha deciso di protrarre a tutto il 30 corr. il termine per la consegna delle opere per la prossima esposizione.

Nelle Riviste. — L'*Illustrazione italiana* odierna è, come sempre, dedicata all'attualità; e numerose e belle fotoincisioni ne commentano il testo.

Oltre alle solite rubriche - quali il *Corriere* e *Accanto alla vita* del conte Ottavio - essa contiene:

Rivista teatrale: *Il Re Burlone*, di Gerolamo Rovetta (Leporello). — Il Petrarca e Giulio Cesare (E. Carrara). — Tra le Oasi e le Sirti: Il castello del Pascià (D. Tumiati),

Fra le incisioni notiamo la grande composizione di F. Matania: L'uscita della guarnigione russa dalla piazzaforte di Port Arthur. — Le onoranze a Crispi a Palermo ed altre di attualità.

Marina mercantile. — Da Suez il 22 corr. ha proseguito per Genova il piroscafo *Menfi*, della N. G. I.

Da Capo Spartel ha transitato pure il 22 corr. il *La Plata*, della Società Italia.

ESTERO.

La coltivazione della guttaperca nel Nicaragua. — Nel 1897 un coltivatore americano, il signor J. C. Oster aveva piantato in un vivaio di sua proprietà, nel Nicaragua, un grande numero di alberi di guttaperca facendone la trapiantazione l'anno seguente. Ora apprendiamo dalla *Electrical Review* che si è effettuato quest'anno la prima raccolta di guttaperca di questi alberi appena settenni. Essi avevano raggiunto l'altezza di 12 a 13 metri ed il loro tronco misurava una circonferenza di cm. 75 a 80.

Seimila di questi alberi diedero un totale di kg. 750 di guttaperca, cioè una media di gr. 120 per ogni albero. Per gli anni successivi è assicurato un raccolto molto superiore e sempre progrediente.

Questo successo incoraggerà certo altri coltivatori e così si spera che sarà scongiurata la minacciata crisi della guttaperca.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 23. — Parecchi villaggi intorno ad Aghia in Tessaglia sono stati distrutti completamente dal terremoto, le cui scosse si ripetono.

Il fiume Peneo ha straripato e minaccia i bassi quartieri di Larissa.

Il rigore dell'inverno rende la situazione maggiormente penosa.

BERLINO, 23. — *Landtag.* — Si approva definitivamente, a grande maggioranza, il progetto di legge relativo alla partecipazione dello Stato alle miniere *Hibernia.*

SEBASTOPOLI, 23. — Alle undici di stamane i grandi cantieri dell'ammiragliato erano in preda alle fiamme.

PIETROBURGO, 23 (ore 12.45). — Le truppe durante la notte furono per la maggior parte ritirate dal centro della città. Stamane esse sono state nuovamente dislocate nei punti più importanti.

Oggi i principali negozi sono chiusi.

Pattuglie di cavalleria circolano per le vie.

Picchetti di fanteria stazionano agli angoli delle strade. Gli scioperanti, vedendosi nell'impossibilità di giungere in massa nel centro della città, vi penetrano a piccoli gruppi o individualmente, senza fermarsi e senza parlare.

Nel pubblico regna grande ansietà Nondimeno la circolazione sui ponti, nelle strade e sulla Neva non è interrotta. I trams elettrici, quelli a cavalli e le slitte continuano a transitare.

PIETROBURGO, 23. — Il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobjedonoszew, è gravemente malato e si trova in pericolo di vita.

PIETROBURGO, 23 (ore 1.15. pom.) — La folla diventa sempre più considerevole sulla Prospettiva Newski.

La guardia a cavallo ha impedito che si formassero assembramenti sulla piazza del Palazzo d'Inverno.

PIETROBURGO, 23 (ore 1.30 pom). — I vetri del palazzo del granduca Sergio, che furono rotti ieri dalla folla, erano di grande spessore e cioè di un terzo di pollice, a quanto si potè vedere dai pezzi raccolti stamane.

Iersera verso le ore 11 gli operai hanno spezzato i vetri delle finestre delle case situate fra i ponti di Tckernikow e di Anitchktoff ed hanno pure spezzato quelli di molte case situate sulla Prospettiva Newski.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che i negoziati pel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania sono così avanzati che la firma del trattato è attesa nei prossimi giorni.

TOKIO, 23. — L'ammiraglio Kamimura partirà oggi per raggiungere la squadra.

È stato annunziato recentemente che le navi russe di Vladivostock sarebbero state già riparate e potrebbero fare una sortita da un giorno all'altro.

La marina giapponese si prepara vigorosamente ad un secondo periodo di guerra.

Si annunzia che nella notte scorsa i giapponesi hanno catturato 23 battelli che tentavano di forzare il blocco; di questi battelli 13 erano russi e 7 inglesi.

WASHINGTON, 23. — L'accordo fra gli Stati-Uniti e la Repubblica di San Domingo garantisce l'integrità territoriale della Repubblica dominicana.

Gli Stati-Uniti non hanno intenzione di stabilire un protettorato sul paese e d'intervenire nei suoi affari interni, eccetto che per l'esazione delle imposte, la revisione dei dazi doganali e la soluzione dei reclami esteri.

PIETROBURGO, 23. — L'Imperatrice vedova, che si era recentemente stabilita nel palazzo Anitchkoff a Pietroburgo, è ripartita iersera per Tsarkoje-Selo, ove si trova attualmente l'Imperatore.

PIETROBURGO, 23. — A causa dei disordini le autorità non hanno tenuto oggi alcuna conferenza.

Ciò ha dato origine alla voce, sparsasi a Parigi, che fosse stata proclamata la dittatura militare.

PIETROBURGO, 23 (Ore 5.45 pom.). — È sorto un conflitto fra la popolazione e la truppa sulla prospettiva Newski.

La truppa fa fuoco.

MOSCA, 23. — Notizie di fonte privata, ed in parte esagerate, circa gli avvenimenti di ieri a Pietroburgo qui giunte hanno destato viva impressione.

Gli uffici della succursale dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* furono letteralmente presi di assalto per avere informazion esatte sulla situazione.

La Borsa è restata oggi senza animazione.

L'impressione è a Mosca tanto più viva perchè già regnava qui qualche eccitazione indipendentemente dai fatti di Pietroburgo.

Si teme che il 26 corrente sarà proclamato lo sciopero generale, al quale aderirebbero anche i cocchieri delle vetture pubbliche.

PIETROBURGO, 23. — In molte succursali dell'Associazione operaia furono tenute iersera riunioni, nelle quali fu deciso di mantenere le richieste già presentate e fu deliberato d'impedire che venissero saccheggiate le proprietà private.

Il ritratto dell'Imperatore che si trovava nella sala della Sede centrale dell'Associazione operaia fu ieri spezzato dopo essere stato sfregiato.

Il ritratto dell'Imperatrice fu rispettato.

Stamane, alle ore undici, per ordine telegrafico del ministero dell'interno, tutte le succursali dell'Associazione operaia sono state chiuse.

Il Comitato indipendente, riunitosi la notte scorsa, ha deciso di chiedere ai Governi esteri il loro intervento.

La Camera civile del tribunale del distretto di Pietroburgo ha sospeso oggi le udienze in seguito alla proposta fatta da dieci avvocati, i quali hanno dichiarato che mancava loro la calma necessaria per discutere le cause con serenità.

PIETROBURGO, 23. — Una Nota ufficiale così riassume gli ultimi avvenimenti:

I tentativi fatti dagli ispettori delle fabbriche per calmare gli operai riuscirono infruttuosi.

Tutti gli operai di parecchie grandi fabbriche aderirono allo sciopero che si estese rapidamente e fu dichiarato in quasi tutte le fabbriche.

Nello stesso tempo le richieste degli operai aumentavano.

Il testo delle domande, formulato in iscritto, fu diffuso tra gli operai specialmente dal pope Gapony.

I proprietari degli stabilimenti conferirono tra loro e riconobbero che se accettavano talune richieste degli operai, queste concessioni avrebbero avuto un effetto letale per l'industria.

Essi espressero quindi il parere che le altre richieste degli operai dovevano essere esaminate e che potevano essere accolte in parte; inoltre si mostrarono disposti ad aprire trattative cogli operai, ma dichiararono che questi negoziati dovevano aver luogo non cogli organizzatori, ma soltanto cogli operai di alcune fabbriche.

Gli operai non accettarono queste condizioni.

Gli scioperanti non avendo turbato la tranquillità pubblica nessuna misura venne presa dal principio dello sciopero e non venne eseguito alcun arresto.

Nondimeno all'agitazione delle Associazioni operaie si aggiunse bentosto l'agitazione dei circoli rivoluzionari.

Il mattino del 21 gennaio l'Associazione diretta dal pope Gapony inaugurò apertamente la sua azione rivoluzionaria.

In quello stesso giorno Gapony redigeva una petizione degli operai allo Czar, nella quale, oltre alle richieste fatte nell'interesse degli operai, ve ne erano delle nuove di carattere politico.

La notizia fu sparsa fra gli operai con discorsi e con programmi manoscritti nei quali si diceva che bisognava riunirsi il 22 corr.

sulla piazza del Palazzo d'Inverno per presentare all'Imperatore la petizione redatta da Gapony.

Gli operai erano lasciati nell'ignoranza sulle richieste di carattere politico e sul vero scopo della loro riunione dinanzi al Palazzo d'Inverno. I discorsi fanatici di Gapony agli operai suscitarono in essi una tale agitazione criminosa che il 22 corr. gruppi considerevoli di operai si dirigevano, in corteo, verso il centro della città e la residenza imperiale.

In qualche punto nacquero conflitti fra la folla e la truppa in seguito al rifiuto dei dimostranti di obbedire alle intimazioni della polizia ed in seguito agli attacchi diretti contro la forza armata, la quale dovette fare uso delle armi. Fu specialmente sulla strada di Schiesselburg presso l'arco di Narva, sulla piazza Troitskoi, nella quarta *avenue* di Vassili-Ostrow, nel parco Alessandro, all'angolo della prospettiva Newski e della strada Gool presso il ponte Troitskoi e presso la cattedrale di Kazan, sulla quarta linea, che la folla inalzò tre barricate con legno, filo di ferro e vi piantò la bandiera rossa.

Dalle finestre delle case vicine si gittarono pietre e si fece fuoco sui soldati; la folla strappò le sciabole dalla cinta degli agenti e se ne armò.

In una fabbrica d'armi i rivoltosi s'impadronirono di alcune centinaia di sciabole, ma la polizia riuscì a riprenderne la maggior parte.

La folla saccheggiò le stazioni telegrafiche, atterrò i pali telegrafici e dette perfino l'assalto ad alcuni fabbricati di proprietà municipale situati nel secondo quartiere, saccheggiandoli.

Nella sera cinque negozi nell'isola Vassili-Ostrow furono saccheggiati.

PIETROBURGO, 23 (ore 2 pom.). — La circolazione lungo la 5ª, 6ª e 7ª strada del quartiere di Vassili-Ostrow non è interrotta. Gli operai girano per le vie a piccoli gruppi mantenendosi calmi. Distaccamenti di truppe occupano gli angoli delle strade.

Non si è ancora verificato alcun disordine.

PIETROBURGO, 23 (ore 4.40 pom.). — Sulla Prospettiva del Centro le truppe respingono gruppi di dimostranti.

PIETROBURGO, 23 (ore 5.40 pom.). — Gli operai dell'officina elettrica *Helios* si sono uniti agli scioperanti e la luce elettrica manca in tutte le case che erano fornite da quell'officina.

PIETROBURGO, 23. — Un gruppo di dimostranti ha saccheggiato ieri un deposito governativo di acquavite. Fu asportata una quantità di liquore pel valore di 8000 franchi. Il magazzino è ridotto un cumulo di rottami di vetri e di stigli fracassati. Non fu portato via il denaro perchè la cassa del magazzino era stata messa al sicuro prima che giungessero i dimostranti.

Fu pure saccheggiato un negozio di stoffe.

COLONIA, 23. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, in data di ieri:

Secondo notizie degne di fede, le dimissioni del ministro dell'interno sono attese prossimamente. Nulla si dice ancora circa il suo probabile successore.

MOSCA, 23. — Nel pomeriggio, alle ore 2.30, mille operai dell'officina Gromley abbandonarono il lavoro, in seguito ad invito dei loro compagni di Pietroburgo. Essi persuasero gli operai delle altre officine a cessare il lavoro ed in parecchie il loro invito venne accolto. Poscia si recarono nella tipografia Syten per farvi lo stesso invito. Alle 5 pom. il lavoro cessò anche in questo stabilimento.

PARIGI, 23. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull si è riunita nel pomeriggio per continuare l'esame dei documenti che le sono stati trasmessi nell'ultima seduta e si è indi aggiornata a domani alle 3 pomeridiane.

BERLINO, 23. — *Reichstag*. — Si riprende la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei minatori del bacino della Ruhr.

Breyiki, polacco, dice che il gruppo polacco del Reichstag si dichiara solidale coi minatori. L'oratore chiede al Governo di esercitare una pressione sui proprietari delle miniere che chiama baroni dello *knut*.

Il barone di Heyl, nazionale-liberale, a nome della grande maggioranza del suo partito, raccomanda caldamente le domande dei minatori. Noi non vogliamo - egli dice - la sovranità dei padroni nè quella delle società professionali, ma quella della legge.

PIETROBURGO, 23. — La Prospettiva Newski ha stasera un aspetto funebre. Nessun fanale è acceso. I marciapiedi e le case si trovano nell'oscurità completa. Ad ogni centinaio di passi si vedono disegnate indistintamente pattuglie a cavallo ai due lati della strada. Nel centro passano a stento slitte senza lanterne, strisciando come ombre. Al principio della Prospettiva Litciny le slitte sono fermate dalle truppe che sbarrano la Prospettiva Newsky, poichè, più lungi, sulla piazza Ramenskaia, vi è stato un nuovo conflitto fra gli scioperanti e le truppe.

Le strade adiacenti sono mal rischiarate a gas. Semplici tavole chiudono i negozi le cui porte furono spezzate.

PIETROBURGO, 23. — (Ore 7 pom.) — Forti pattuglie di cavalleria percorrono le vie principali. Distaccamenti di fanteria stazionano in numerosi punti. La maggior parte dei negozi sono stati chiusi al cadere della notte per timore di disordini.

Un grosso distaccamento di truppe ha fermato ventimila scioperanti che marciavano la scorsa notte verso Pietroburgo.

Si dice che gli scioperanti abbiano distrutto la ferrovia di Tsarkoie Selo e che si avanzino in direzione del Palazzo Imperiale. Sono state prese misure per sbarrare loro il cammino.

Si dice pure che il pope Gapony, il quale era ferito soltanto leggermente, sia scomparso.

MOSCA, 23. — Lo sciopero è stato proclamato in parecchie officine.

Regna grande inquietudine; l'attitudine degli operai e di ogni classe di persone è minacciosa. I proprietari si armano. Si dice che giovedì sarà proclamato lo sciopero generale.

PIETROBURGO, 23. — Il capitano Davidoff, comandante della batteria della guardia che ha tirato a mitraglia durante la cerimonia della benedizione delle acque della Neva, ed il capitano di stato maggiore Karzaff, che è l'ufficiale più anziano della batteria, sono stati arrestati ieri.

SEBASTOPOLI, 23. — L'incendio delle varie officine dell'ammiragliato è scoppiato stamane alle ore 10. Quasi istantaneamente tutti i tetti dei fabbricati furono avvolti dalle fiamme.

Gli operai dell'officina dei modelli ebbero appena il tempo di saltare dalle finestre sopra il tetto di una casa vicina.

La causa dell'incendio è ancora ignota. I danni si calcolano a parecchie centinaia di migliaia di rubli.

Le officine occupavano circa 1500 operai.

La maggior parte dei fabbricati del porto sono incolumi.

All'una del pomeriggio il fuoco era circoscritto.

PIETROBURGO, 23. — (Ore 11 di sera). — Le vie sono deserte, eccetto la Prospettiva Vosneszenski e la via Sadowja, ove la popolazione cammina fra fitte tenebre.

Ovunque circolano pattuglie: i negozi ed i *restaurants* sono chiusi.

PIETROBURGO, 24. — Gravi notizie giungono dall'interno dell'Impero.

Da buona fonte si apprende che regna una grande agitazione a Odessa, a Charcow ed a Sebastopoli.

Si dice che sia giunto un telegramma al Ministero dell'interno, secondo il quale la popolazione di Kischinew si sarebbe sollevata.

PIETROBURGO, 24 (Ore 0.40 ant.). — La plebaglia ha saccheggiato la grande confetteria Robinson nel quartiere Ligowka. La truppa ha caricato e disperso i dimostranti.

I treni circolano ancora, ma le Amministrazioni delle linee ferroviarie non rispondono del domani perchè la situazione si è aggravata.

MOSCA, 24. — Il prefetto di polizia ha fatto affiggere, ieri, un manifesto il quale esorta la popolazione a mantenersi prudente nelle eventualità di possibili disordini.

PARIGI, 24. — Il nuovo gabinetto è stato così definitivamente costituito:

Presidenza e finanze, Rouvier; giustizia, Chaumié; affari esteri, Delcassé; interno, Etienne; guerra, Berteaux; marina, Thomson; colonie, Clementel; lavori pubblici, Gauthier; istruzione pubblica, Benvenuto Martin; commercio, Dubief; agricoltura, Ruau.

Sono poi nominati i seguenti sottosegretari di Stato: belle arti, Du Jardin-Beaumetz; finanze, Merlou; poste e telegrafi Berard.

Il Gabinetto concreterà domani nel pomeriggio i termini della dichiarazione da farsi al Parlamento.

LONDRA, 24. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Helsingtoy il quale dice che una rivoluzione è scoppiata in Finlandia.

I membri della Camera bassa, la nobiltà e le classi della borghesia si sarebbero messe alla testa del movimento.

PIETROBURGO, 24. — La notizia del conflitto avvenuto tra le truppe e gli operai dell'officina Kolpino è completamente infondata. Gli operai di questa officina, in numero di 4500, hanno abbandonato il lavoro sabato scorso, ma si mantengono tuttora calmi. Domenica mattina un gruppo insignificante partì diretto a Pietroburgo, ma ritornò ben presto. La calma continua a regnare.

MOSCA, 24. — Un manifesto del vice borgomastro invita il pubblico, in seguito allo sciopero scoppiato nei vari stabilimenti, a non partecipare a dimostrazioni e ad assembramenti onde evitare i disordini che avvennero a Pietroburgo. Il manifesto aggiunge che in caso contrario si prenderanno rigorose misure simili a quelle di Pietroburgo.

PIETROBURGO, 24. — (*Ufficiale*) — L'ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, principe Urussow, è trasferito a Vienna.

PIETROBURGO, 24. — (*Ufficiale*) — Nessun conflitto è avvenuto nella giornata di ieri, tra la folla e la truppa. I distaccamenti di truppa non hanno fatto uso delle armi: i dimostranti si sono dispersi appena apparivano i soldati: essi tentarono di attaccare il Palazzo del Commercio, ma non vi sono riusciti.

Iersera gli operai addetti alle officine elettriche hanno aderito allo sciopero. Avvennero alcune zuffe nell'oscurità. Alcune vetrine di negozi sono state infrante, ma la calma fu prontamente ristabilita.

Ieri non si ebbe a lamentare alcun morto nè alcun ferito.

Ieri l'altro vi furono 333 feriti, 53 dei quali sono stati curati dalle ambulanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	772,54.
Umidità relativa a mezzodì	67
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 10,0. minimo 2,8.
Pioggia in 24 ore	—

23 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 783 in Transilvania, minima di 755 sulle Ebridi e Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 a 6 mill.; temperatura diminuita; nebbia al nord; brine e geli.

Barometro: massimo a 779 in Val Padana, minimo a 772 in Sardegna.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso o nebbioso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	12 5	6 4
Genova	sereno	calmo	9 0	2 6
Massa Carrara	sereno	calmo	9 8	0 1
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 5	— 1 8
Torino	nebbioso	—	— 0 3	— 1 6
Alessandria	nebbioso	—	1 4	— 4 3
Novara	nebbioso	—	3 0	— 5 0
Domodossola	coperto	—	3 2	— 1 8
Pavia	nebbioso	—	3 8	— 1 2
Milano	nebbioso	—	4 0	— 2 3
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 7	— 1 9
Bergamo	sereno	—	3 5	— 5 0
Brescia	sereno	—	11 8	— 1 5
Cremona	nebbioso	—	2 5	— 6 8
Mantova	nebbioso	—	8 9	— 5 9
Verona	sereno	—	3 5	— 0 0
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 4	— 6 1
Udine	sereno	—	4 6	— 2 7
Treviso	sereno	—	3 0	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	2 7	— 2 5
Padova	sereno	—	2 6	— 1 6
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	4 0	— 2 5
Piacenza	nebbioso	—	— 0 7	— 7 2
Parma	sereno	—	2 3	— 8 3
Reggio Emilia	sereno	—	4 0	— 1 6
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 6	— 4 8
Ferrara	sereno	—	2 5	— 3 5
Bologna	sereno	—	2 5	— 2 0
Ravenna	coperto	—	2 0	— 3 2
Forlì	temporalesco	—	3 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	4 6	1 2
Ancona	coperto	calmo	4 6	2 0
Urbino	coperto	—	0 7	— 1 3
Macerata	coperto	—	2 0	— 0 1
Ascoli Piceno	coperto	—	5 0	— 2 5
Perugia	coperto	—	5 0	— 0 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	8 2	— 0 2
Pisa	sereno	—	10 4	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	1 5
Firenze	—	—	7 0	— 1 5
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 6	0 6
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 0	0 2
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 0	0 0
Roma	coperto	—	10 1	2 8
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 0	1 8
Chieti	coperto	—	4 4	— 5 0
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	2 4	— 0 2
Agnone	coperto	—	2 0	— 2 4
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 2	3 0
Bari	sereno	legg. mosso	9 8	2 0
Lecce	sereno	—	11 8	2 0
Caserta	sereno	—	10 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	9 0	4 3
Benevento	nebbioso	—	7 7	0 0
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 0	1 0
Caggiano	sereno	—	2 9	— 1 8
Potenza	coperto	—	2 0	— 1 4
Cosenza	sereno	—	9 2	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 8	8 8
Trapani	sereno	calmo	13 3	6 0
Palermo	sereno	calmo	15 6	3 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	1 6
Messina	coperto	calmo	13 2	6 5
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	13 6	6 0
Siracusa	coperto	mosso	12 0	6 2
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	14 0	0 3
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 6	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*